

ARBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze, i quali saranno distribuiti gratis agli abbonati.

Le Lettere dei Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

La Direzione è all' Ufficio tutti i giorni dalle 12 alle 2 pomeridiane.



CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare del trimestre (Lire nove 4. 50), ritirando il *Buono* equivalente e mandandolo direttamente alla Direzione della *Strega*.

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della *Voce nel Deserto*, il quale è anche incaricato di ricevere le associazioni.

Nel Numero venturo parleremo dei Signori che vanno in pellegrinaggio alla Mecca.

ANCORA DEL SEQUESTRO IN MARE

Si è finalmente squarciato il velo che copriva il calice, la mitra e l'anello di Monsignor Fransoni... Lode a Dio! Di qualunque specie esso sia, la *Strega* ne raccoglie i brani e li presenta al popolo, il quale dopo i famosi *veli* di Durando è in istato di poter fare da Giudice. Il sequestro dunque dei sacri arredi è motivato da queste due circostanze: 1.º Perchè sulla *Mitra* stava scritto: *A Fransoni Genova! riconoscente*. 2.º Perchè essendo negli scorsi giorni accaduti alcuni furti di oggetti sacri, la Polizia credette bene di sequestrare quelli in quistione per riconoscerli e per levarsi ogni dubbio che forse appartenessero al novero dei rubati... Tutti conoscono l'imparzialità della *Strega*; tutti sanno che in materia di *Giustizia* e di *diritto* si fa avvocata protettrice anche degli stessi suoi più acerrimi nemici... Veniamo al fatto... Sulla *Mitra* dunque vi era un'iscrizione falsa, un'iscrizione arbitraria, il contesto della quale sarebbe lecito soltanto al Municipio in corpo, e non già a quattro mangia moccoli che si usurpano un mandato che non hanno, che non possono avere e che non avranno giammai. E questo va a meraviglia... Genova non è rappresentata nè da preti, nè da frati, nè da Gesuiti... ma bensì da quella tal classe di persone di genere neutro che ora ricevono l'*accusativo* ed ora il *dativo* e che si chiamano Municipali... Egregiamente... Ma perchè, Signora Po-

lizia, aspettaste a sequestrare la *Mitra* a bordo, mentre la disgraziata stette esposta un buon mese in Seminario, alla vista di tutti, colla *iscrizione* e collo *stemma* di Genova? Perchè il Municipio non produsse le sue ragioni un mese prima?? Rispondete carina! Andiamo alla seconda ragione... I furti di oggetti sacri insospettirono la Polizia, la quale senz'altro si decise al sequestro... Vi concedo, Signora Polizia, che tra i Preti vi sieno dei ladri, vi sieno dei suonatori d'arpa che potrebbero dar lezione ai primi professori di Napoli... Ve lo concedo, e voi stessa mi costringete coi vostri *sospetti* a pensar male di una casta di persone alla quale io quantunque *Strega* professo tutta la mia *simpatia* con due *t...* Ma perchè, Signora Polizia oculata, previdente, furba come siete, lasciaste trascorrere tanto tempo per metter le unghie addosso ad oggetti sospetti? Perchè vi metteste al pericolo col ritardo di pochi minuti di perdere una preda così importante?... Che vi fosse in Genova un *Calice*, una *Mitra* ve lo disse e ve lo ripeté mille volte il *Cattolico*, l'*Armonia*, la *Campana*! — Che questa *Mitra* e questo *Calice* dovessero partire alla volta di *Marsiglia* lo sapevano gli stessi monelli del trivio... Dunque? Polizia!... Polizia!... voi siete furba ma non avete a fare con gonzi... Tenetelo a mente... Se foste una donna più sincera, tutti i veri liberali avrebbero fatto eco a quest'atto che malizioso o no, biricchino o no, in fin de' conti è una buona guanciata sul muso a questi cappelloni che vogliono alzare la cresta... Ma tutti vi conoscono per donna un po' leggiera... Donna che apre la porta al Prete come al secolare, che si

lascia toccare dal Gesuita come dal Democratico... Donna che... che... non so se mi spiego... per ciò appunto i liberali non vi sanno grado di questa *burletta*, la quale voi domani sareste capace di ripetere alle spalle loro quando vi capitasse il momento opportuno. Mi capite sì o no? Io non desidero di essere profetessa ma tant'è mi pare che il sequestro della Mitra Fransoniana sia un segnale di qualche altro futuro sequestro tutt'altro che Fransoniano che voi già a quest'ora starete mulinando... Cara Polizia!... Ricordatevi che il popolo nell'accettare un dono guarda sempre alla persona che l'offre... Ricordatevi di quel tale mas'alzone di cui parla Esopo che offriva un pane al cane custode per isvaligiare la bottega del padrone... Leggete Esopo ed imparate...

DUELLI

DIALOGO POSSIBILE E PROBABILE (per l'avvenire)

Fra uno sconosciuto che pare un Conte e l'Immortale Dagnino.

SCONOSCIUTO. — (presentandosi nell'atrio della Stamperia, dove sta fumando con molta gravità l'immortale Dagnino) Signor Dagnino, ho bisogno di parlarle!

DAGNINO. — Volentieri Signore (mandando fuori un gran globo di fumo). Entri pure (facendolo entrare e beninteso fumando sempre). S'accomodi. In che cosa posso servirla? Che cosa desidera? L'abbonamento alla *Strega*? (Rivolgendosi ai fattorini di Stamperia) Qua il registro degli Abbonati!

— Lasci stare, Signor Dagnino; non tanta fretta! Non è questo ch'io voglio. Io voglio l'inserzione d'un articolo. Io vogggoglio!!...

— Ah! Lei desidera l'inserzione d'un articolo? Tanto meglio; allora lasceremo stare il registro. E di che si tratta, se è lecito? Già m'immagino... sarà una tirata contro qualche Prete che le avrà fatto concorrenza nella conquista di qualche bella servotta eh?... e poi... poi l'avrà resa divota di Santa Caterina, non è vero? Cose solite, Signor mio. Dica su...

— Non è questo ch'io voglio, Signor Dagnino, e Lei guardi come parla... I pari miei non perdono la loro dignità andando dietro alle serve. Lei moderi le parole, altrimenti...

— Perdoni, Signor mio, non s'alteri... So che vi sono anche dei Marchesi a cui piacciono le serve e perciò... ma se Lei se ne offende non dirò più altro. Già io sono come quello, e in queste cose ci vado colla *flemmetica*. Vuol dir dunque che si tratterà dell'inserzione di un avviso per chi avesse trovato qualche cane... Ha forse perduto il suo cane, Signore?

— A parte le burle, Signor Dagnino; questo non è tempo di ridere. Si tratta invece di cose serie, molto serie... (alzando la voce)

— Non si riscaldi, Signore. Le ripeto che io sono come quello, e che nelle mie cose ci vado colla *flemmetica*. So che le persone cospicue non mi hanno mai portato altre inserzioni che quelle di qualche cane perduto e perciò...

— Bene, stia zitto e non m'interrompa più. Ecco qua l'articolo di cui voglio l'inserzione (tirando fuori una carta). Legga: si ricordi però ch'io ne voglio l'inserzione a tutti i costi.

— Vedremo: se ci sarà del costo glielo dirò, altrimenti gliela stamperò gratis. Mi pare d'averglielo già detto che io sono come quello e non sono mai stato indiscreto. Dunque leggiamo: (levandosi il sigaro di bocca, legge piuttosto adagio) « Il Gerente della

STREGA dichiara... Ohimè, cominciamo male... sembra una dichiarazione...

— Vada innanzi e non faccia tante osservazioni...

— « *Dichiara che il Signor N. N...* » Qui ci manca il nome, se non m'inganno...

— Lo saprà quando avrà firmato.

— Ah devo saperlo dopo? meno male (continuando a leggere sempre adagio atteso il poco esercizio) « *dichiara che il Signor N. N. è un distinto marinaio e un distintissimo Comandante, e perciò ritratta...* Ohimè di male in peggio, Signor mio. Dalla dichiarazione siamo già passati alla ritrattazione... Sarebbe ella mica qualche emissario del triumvirato Feder? (fumando più maestosamente che mai). Già io sono come quello...

— Come parla con me, Signor Dagnino? La finisca di scherzare o che io?...

— Eh via la non si scaldi. Terminiamo dunque di leggere... e perciò ritratta quanto potesse mai aver detto in tutti i passati numeri della *Strega* sul sulodato Signor N. N. — Ottimamente; l'articolo è una ritrattazione in largo e in lungo...

— L'articolo è quel che è, e lei deve inserirlo al più presto possibile, se no... se no...

— Ma a quanto pare, Lei ignora la mia dichiarazione che ha fatto parlare tanto di sé tutti i Giornali *solo-balle-pini*: La *STREGA* non si ritratta mai; altrimenti non mi farebbe questa intimazione. Perdoni sa, ma già io sono come quello...

— O come quello o come quell'altro, questo m'importa poco. Ciò che m'importa si è che domani Lei deve stampare la ritrattazione...

— Abbia un milione di pazienze, ma già in queste cose io ci vado colla *flemmetica* e bisogna che le dica colle buone che non la stamperò...

— Oh la *Strega* si ritratterà... si ritratterà!...

— Oh non si ritratterà... non si ritratterà!...

— Allora Lei deve battersi con me. Scelga l'arma, si cerchi i testimoni...

— Oh stia pur persuaso che i testimoni ci sono... Non ho che a chiamarli e vedrà che sono subito a mia disposizione...

— Tanto meglio; allora anderemo subito sul terreno... e...

— E perchè andar sul terreno? Non ci siamo già? E che terreno che è questo! È terreno con volto! La sfido io a trovar un terreno che vinca questo in solidità... Vi si stampa con tre torchi nello stesso tempo!

— La prego a non ischerzare, Signor Dagnino. È tempo di tutt'altro che di motteggi, questo; uno di noi due deve prepararsi a morire...

— Le faccio le mie scuse sa, ma già io sono come quello... e le dico le cose come le sento.

— Lei mi ha tosto ristucco colla sua *flemmetica* e col suo essere come quello. Le ripeto che questo non è tempo di epigrammi...

— Per gli ettogrammi vada dal Municipio; io non me ne intendo. Sa bene che io sono come quello...

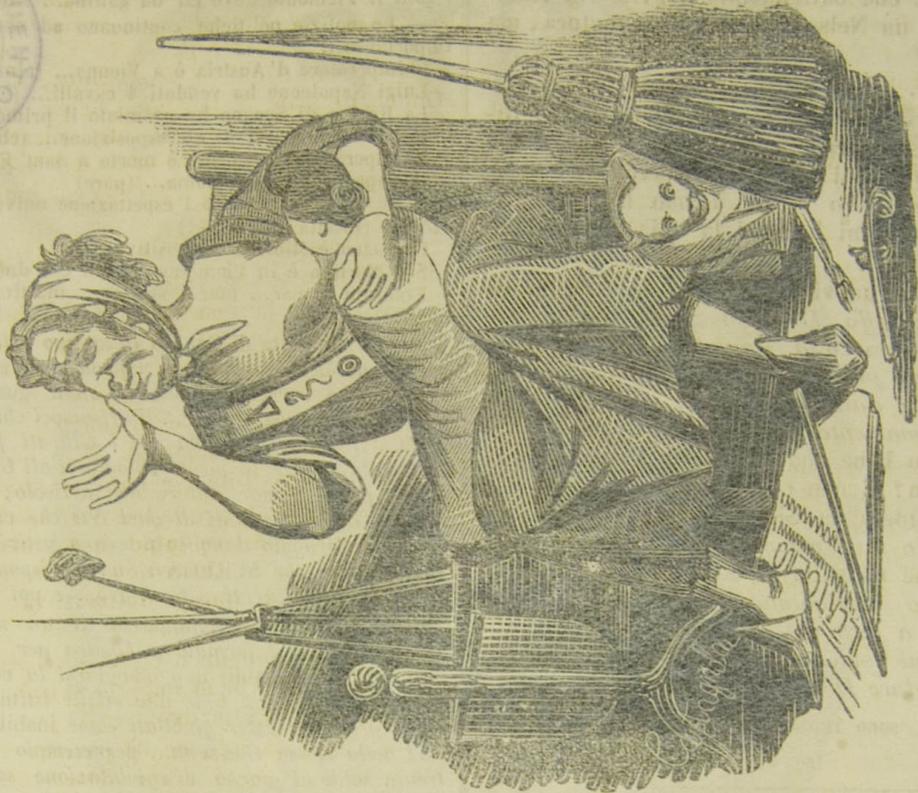
— Orsù, alla corte; non ci perdiamo più in digressioni. Qui non c'è altra alternativa...

— Sentiamola quest'alternativa... Se si potesse...

— O Lei deve dire ch'io sono un grand'uomo, un abilissimo Marinaio, un eccellente comandante di F..... a...

— Un piccolo Nelson insomma? Ho capito; ma

LA STREGA E I SUOI NEMICI!



La Strega impinguata straordinariamente dopo le ultime vicende, prosegue a far da balia ad una bella biaba colla maggior confusione di San Martino e Compagnia.

come fare con quelli che l'han veduto andar negli scogli in Porto? È vero che c'è la scusa della marea, ma è una scusa che non suffraga nemmeno i codardi...

— Ciò non mi serve; oppure, le replico, Lei deve battersi con me...

— Precisamente? Nè più nè meno? Che bivio tremendo! Vuol dire che battendomi, Lei rimarrà riabilitata e diventerà un Nelson non più in miniatura, ma in carne ed ossa?

— Sicuramente.

— Mi rincresce, ma bisogna che glielo dica... Rittrattarmi non posso, perchè sa bene che la *Strega non si ritraffa mai*, battermi nemmeno, perchè sa bene che *io sono come quello* e mi dicono l'Immortale. Vede bene che se io mi battessi la mia immortalità sarebbe in pericolo.

— Dunque Lei è un vile ed io... (*alza la mano per dargli uno schiaffo. Dagnino grida OLA' e due facchini si presentano colla stanga a convincere lo sconosciuto il quale prende la scala in tutta fretta. Dagnino gli grida dalla cima della scala fumando sempre saporitissimamente:*) Ehi! si guardi dal cadere. Vede, se le dicevo bene che io avevo i miei testimoni in Stamperia? E non ce ne sono due soli sa, ma quanti ne desidera la Signoria Vostra. La badi, Signor mio, che *io sono come quello* e ci vado colla *flemmetica*, ma se mi salta la mosca al naso...

(*Lo sconosciuto si allontana persuasissimo, e non si sa dove vada a fermarsi. Si spera però che questa lezione basti a lui come a tutti quelli che avessero intenzione di sfidare Dagnino o di farlo rittrattare.*)

NB.— Nel dialogo si sono imitati fedelmente gl'intercalari di Dagnino.

CONSIGLIO DI RICOGNIZIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE

Un Impiegato.— Che cosa domandano, loro Signori?

A.— Io chieggo di essere esentato perchè ne ho il diritto... Sono di professione *Apparitore* e perciò...

Impiegato.— Troppo giusto... Ella appartiene di già ad una milizia distinta e basta... e Lei?

B.— Io sono un Regio impiegato militare... Ecco il diploma; a tenore della legge posso chiedere la *riforma*...

Impiegato.— Benissimo... A due padroni non si può servire... e Lei?

C.— Io sono un servitore... Ecco il mio libretto... Ecco gli attestati dei miei padroni... I servi non possono essere militi... Io son servo... Dunque? La conseguenza è chiara.

Impiegato.— Lascino qui i loro titoli e domani avranno una risposta...

Il Consiglio si raduna, esamina le carte e trova che il Sig. A è un agiato cittadino... Il Sig. B un commerciante, il Sig. C un ricco padrone!!!!...

Per esimersi dalla Guardia, fingersi *Apparitori, Servitori??* Questa è grossa!... È nuova... ma vera...

GHIRIBIZZI.

— Fra gli oggetti curiosi che si trovano all'esposizione di Londra si parla molto di una *Donna* di gomma elastica, colorita, mobile in tutti i punti, alla quale non mancherebbe che la parola... Questa donna pare sia stata commissionata all'autore da un inglese vedovo di tre mogli e in divorzio da altre cinque. Sotto a questa *Donna* elastica sta scritto « Signore di compagnia, col brevetto d'invenzione; per fedeltà alla prova, senza garanzia però del Governo. » Se invece di una donna fosse un uomo, la *Strega* si affetterebbe a comperarla per insignirla poi del grado di suo Gerente... Che bella cosa un Gerente che non mangia, che non piange, che non parla, che sta dove lo metti e che all'occasione può andare all'*Hotel Feder* ed essere anche impiccato senza pericolo di morire!...

— Il famoso Generale Castellane a Lione ha pubblicato un ordine, col quale proibisce ai cittadini di accompagnare i defunti al cimitero... Nell'istesso tempo ha fatto strappare una

croce che era stata messa dal popolo sulla tomba di certo *Imbert* morto in prigione ov'era detenuto per affari politici... *Povero Castel-Ano*, fa guerra ai morti!...

— Uno dei redattori del *Risorgimento* è stato nominato a segretario dell'Ambasciata Sarda in Francia... E poi i maligni diranno che i moderati non danno niente per la patria... Che i moderati non fanno dei sacrificii!!!! Uh!

— L'Ambasciatore nostro in Francia è il Conte Gallina... Fra i galli il Piemonte deve far da gallina... Attenti alle uova!...

— Le notizie politiche continuano ad essere della massima importanza...

L'Imperatore d'Austria è a Vienna... (almeno così si vuole)

Luigi Napoleone ha venduti 4 cavalli... (è sicura)

La Regina di Spagna ha premiato il primo Toro... (è certa)

A Londra si parla di un'esposizione... (chi sa?)

L'Imperatore Napoleone è morto a Sant'Elena... (si dice)

Il Papa è tornato a Roma... (pare)

Il Re di Napoli contro l'espettazione universale ha abolito lo *Statuto* (merita conferme!)

Galvagno è Ministro... (positiva)

San Martino è in Piemonte... (non c'è dubbio)

Fransoni è mar... mar... sì mar... martire... (così dice il suo medico).

— La Gazzetta di Genova in un suo articolo di stile Russo mostra desiderio di qualche riforma nell'elezione dei Giurati i quali essa vorrebbe potessero offrir guarentigie d'intelligenza e di coraggio civile... *Parliamoci chiaro, signora Gazzetta... Vorreste insomma che i Giurati fossero tutta gente impiegata, o per lo meno Volontari all'Ufficio Fiscale?...* Oh allora forse, signor autore dell'articolo, non vi sentireste dire in tribunale tanti di quei NO che vi fanno cangiar di colore... Coraggio dunque; fate una petizione alla Camera... Badate però che la Camera non vi risponda collo stesso monosillabo dei Giurati... No... No... e poi No...

— La stessa Gazzetta parla di un nuovo Comitato di scrittori che si è formato a Londra per soccorrere i letterati vecchi ed inabili a guadagnarsi la vita... Anche a Genova starebbe assai bene una simile istituzione, a patto però che i primi ad esser giubilati come inabili fossero gli scrittori della stessa Gazzetta... per esempio il signor K... con trenta soldi al giorno di giubilazione sarebbe arcipagatissimo... Il signor Y poi potrebbe chiamarsi soddisfatto anche di 20 soldi...

COSA SERIA

— Ieri fu pronunziata la Sentenza del Cittadino Nino Bixio. Il Magistrato lo dichiarò bastantemente punito col carcere sofferto!!! Noi non abbiamo parlato finora di questo Processo, perchè temevamo che le nostre parole potessero nuocere all'imputato. Ora però che il Tribunale ha dato i suoi oracoli, dobbiamo dire che come fu inesplicabile l'arresto e la prolungata detenzione del Bixio, è altrettanto inesplicabile la Sentenza. Il Bixio fu arrestato senza mandato e malgrado di ciò si dichiara bastantemente punito col carcere sofferto per essersi opposto alla forza? Qui è violato uno dei principii fondamentali dello Statuto, quello della libertà individuale, eppure i Costituzionali non protestano?— Noi non aggiungiamo altro, senonchè il Presidente del Magistrato che pronunziò quella Sentenza, è lo stesso che si disse ammalato quando si trattava d'intervenire alla Deliberazione del Consiglio d'Ammiragliato per la cauzione nella vertenza della *Strega*, cioè PENNECCINI!

— Un sacerdote perseguitato nel modo più ostinato dal Vescovo d'Acqui e dai Frati di Sant'Anna, privato successivamente della Confessione, della predicazione e della Messa per nudrire idee liberali ed aver combattuto a Venezia per la libertà, sta per partire da Genova a cercar pane e lavoro nell'ospitale America. La *Strega* ha aperto una sottoscrizione al suo ufficio onde fornirgli i mezzi del viaggio. I buoni democratici vengano a recare il loro obolo a questa vittima disgraziata della rabbia Vesco-vile. Il suo nome è Lodovico Grossi.

Nel racconto fatto nel nostro giornale (N. 58) di un bersagliere salvato da una pattuglia Nazionale si parlò dell'Ajutante Magg. del Batt. di quel bersagliere. Dietro più sicure informazioni ci affrettiamo a dichiarare che la parte attribuita al suddato Ajutante è falsa ed inesatta, fermo però restando nelle altre parti il fatto narrato. N. DAGNINO, Direttore Gerente.